

Telemedicina e Assistenza Nutrizionale



La **Telemedicina** è una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative che può affiancare ed integrare la sanità tradizionale migliorandone **efficacia, efficienza e appropriatezza**.



In piena emergenza Covid-19 il Dietista, come ogni altro operatore sanitario, utilizza la Telemedicina per garantire **continuità nelle cure e nell'assistenza** attraverso un sistema sicuro e facilmente fruibile.

L'**Assistenza Nutrizionale** in remoto viene prevista in particolare per pazienti più esposti a rischio, affetti da patologie croniche o con **multimorbilità**, ovvero soggetti con stati di immunodepressione congenita o acquisita.

TELEMEDICINA ED ASSISTENZA NUTRIZIONALE

Anche nel periodo COVID i dietisti USL Umbria 1 hanno continuato e continuano a svolgere la propria attività.

E' possibile chiedere un appuntamento col Dietista secondo le modalità del servizio di appartenenza dell'operatore.

La prestazione potrà essere effettuata per via telematica oppure in modalità ordinaria, di comune accordo tra il paziente e il professionista

PREMESSA

L'importanza della Telemedicina e il suo impatto sulla società e sulla salute sono riconosciuti a livello internazionale già dal 2008 e lo stesso Ministero della Salute ne definisce il significato all'interno delle Linee di indirizzo Nazionali.

La Telemedicina rappresenta ad oggi *“una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative...(ICT), in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località”*.

Questo nuovo strumento operativo consente la trasmissione sicura di informazioni e di dati attraverso testi, suoni, immagini o altre forme con l'ausilio delle nuove tecnologie informatiche, affiancando ed integrando le prestazioni tradizionali, migliorandone *l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza*. Lo sviluppo di tecniche e strumenti di Telemedicina consente infatti maggiore equità di accesso e disponibilità di una assistenza qualificata a tutti i pazienti garantendo agli stessi continuità di cure senza che siano costretti a muoversi dalla propria abitazione. La Telemedicina viene impiegata nella prevenzione, diagnosi, trattamento e successivo monitoraggio dei pazienti in particolare di coloro che sono affetti da patologie croniche per favorire un migliore livello di interazione tra territorio e strutture di riferimento riducendo la necessità di spostamento del paziente "fragile".

L'introduzione della Telemedicina come innovativa modalità organizzativa rende fruibile e continua la comunicazione tra i diversi attori riducendo il rischio di complicanze, ospedalizzazioni e soprattutto il contenimento delle liste di attesa ottimizzando l'uso delle risorse disponibili attraverso disponibilità di informazioni tempestive e sincrone.

Oggi più che mai rappresenta un riferimento fondamentale all'interno delle disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020 recante le misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

TELEMEDICINA E COVID-19: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

Lo scorso aprile 2020, in piena emergenza sanitaria da COVID-19, l'Istituto Superiore di Sanità ha pubblicato un rapporto contenente [indicazioni specifiche per l'attivazione di servizi assistenziali di Telemedicina](#) per garantire una continuità nelle cure da parte del sistema sanitario in piena sicurezza.

Le restrizioni di spostamento dal proprio domicilio rendono desiderabile poter contare su un servizio facilmente fruibile a distanza, potendo accedere in modo veloce al colloquio con i sanitari, secondo necessità ed evitando così rischio di contagio o cure inefficaci. La persona può ricevere attraverso il contatto telematico la soluzione del suo problema oppure la indicazione di come risolverlo o, quanto meno, percepire la concreta possibilità di essere comunque assistito in modo efficace e sicuro. Lo stesso Centro per il controllo e la Prevenzione della malattie suggerisce il ricorso alla Telemedicina per proteggere i cittadini, ma anche gli stessi operatori sanitari e le loro strutture di riferimento.

Ovviamente, tutto questo non si applica a pazienti *"con quadri gravi di malattia che richiedano invece cure ospedaliere di tipo intensivo"*.

La Telemedicina è uno strumento molto vasto, che può supportare sia il paziente che gli operatori sanitari, al fine di migliorare rispettivamente la qualità della vita e il lavoro. Investire nella telemedicina presuppone la presenza di una infrastruttura sicura ed efficace, la predisposizione dei medici e degli operatori socio-sanitari, la disponibilità delle strutture e, soprattutto, la fiducia dei pazienti.

Secondo il Ministero della Salute i servizi erogabili sono la Telemedicina specialistica, la Telesalute e la Teleassistenza. Nella **Telemedicina specialistica** esistono varie modalità con cui vengono forniti servizi medici a distanza all'interno di una specifica disciplina. Si fa riferimento alla *televisita* quando il medico interagisce in tempo reale o differito con il paziente attraverso un collegamento visivo. Nel *teleconsulto* il medico rimanda al paziente una indicazione di diagnosi e/o di scelta di una terapia sulla base di informazioni legate alla presa in carico del paziente. Quando l'assistenza viene fornita da un medico o altro operatore sanitario ad un altro medico o altro operatore sanitario si parla di *tele-cooperazione sanitaria*.

La **Telesalute** fa riferimento invece ai sistemi e servizi che collegano i pazienti, in particolar modo i cronici, con i medici. Consente ad un medico di interpretare a distanza i dati necessari al *telemonitoraggio* di un paziente, e, in quel caso, alla presa in carico dello stesso.

La **Teleassistenza** indica un sistema socio-assistenziale per la presa in carico della persona anziana o fragile a domicilio, tramite la gestione di allarmi, di attivazione dei servizi di emergenza, di chiamate di “*supporto*” da parte di un centro servizi.

IL RUOLO DEL DIETISTA

Il Dietista, come tutti i professionisti sanitari, risulta impegnato in prima linea nel contenimento della diffusione della Pandemia Covid-19. Nell’esercizio della professione, mette in atto i corretti comportamenti a tutela dell’altrui e della propria salute secondo le indicazioni e le direttive delle autorità competenti. La stessa *Associazione Nazionale Dietisti e Federazione Nazionale Ordini dei TSRM e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione*, si sono espresse dando indicazione di attivare, dove possibile, modalità di assistenza e cura a distanza.

La Telemedicina rappresenta oggi una rivoluzione culturale per tutti i professionisti sanitari secondo standard di servizio individuati e normati atti a garantire la salvaguardia della salute propria e delle persone che accedono ai diversi Servizi. Il Dietista dovrà effettuare una puntuale valutazione caso per caso in merito all’opportunità di sospendere o riprogrammare gli accessi per i pazienti più esposti a rischio, come anziani, affetti da patologie croniche o con multimorbilità, ovvero soggetti con stati di immunodepressione congenita o acquisita. In concreto si conferma che è possibile proseguire l’attività professionale, ma nel rispetto delle misure precauzionali di contenimento del rischio, al fine di garantire ai pazienti la continuità dell’assistenza nelle condizioni di massima sicurezza e ai Professionisti Sanitari di operare con il minor rischio possibile.

Per la gestione della visita e dei controlli il Dietista deve attenersi a precisi comportamenti preventivi (Emergenza COVID-19. Raccomandazioni per i Dietisti) e la tecnologia delle telecomunicazioni è da ritenere una risorsa utile ai fini dell’erogazione di prestazioni dietistiche agli utenti/pazienti. Al fine di un intervento nutrizionale appropriato, secondo il Nutrition Care Process (metodologia di lavoro elaborata ed utilizzata dai Dietisti su scala internazionale), almeno una prima valutazione/primo incontro sarebbe consigliabile di persona. Il Dietista informa il paziente che si tratta di visite e controlli dalle caratteristiche straordinarie e non complete, mancanti di buona parte delle valutazioni antropometriche (antropometria, bioimpedenziometria) che andranno completate il prima possibile in presenza; il Dietista dovrà spiegare nel dettaglio come verranno gestite le visite, le modalità di svolgimento, i tempi, i costi, la programmazione e la variazione degli appuntamenti e terrà informato il medico inviante sullo stato nutrizionale del paziente al fine di garantire un’adeguata compliance ed assistenza. Una volta cessata l’emergenza le prime visite ed i controlli in remoto andranno rimodulati secondo i criteri di appropriatezza previsti dall’applicazione delle prestazioni di Telemedicina privilegiando la modalità ordinaria quando possibile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- 1) *Comunicazione della Commissione al parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla Telemedicina a beneficio dei pazienti, dei sistemi sanitari e della società, Bruxelles, 4 novembre 2008 COM (2008) 689*
- 2) *Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2020). [“Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza sanitaria COVID-19”](#)*
- 3) *Andid 2020 Emergenza Covid 19. Raccomandazioni per i Dietisti.*